

## **Relazione dell'Organo amministrativo sul progetto di fusione**

ai sensi dell'Art. 2501-quinquies Codice Civile

### **INDICE**

1. Premesse .....	2
2. Scopo della fusione .....	3
3. Profilo economico e giuridico .....	5
4. Effetti della Fusione .....	7
5. Procedimento di fusione .....	8

*Relazione predisposta dai Consiglieri di Amministrazione che illustra e giustifica sotto il piano giuridico ed economico il progetto di fusione e il rapporto di cambio, nonché le ragioni che giustificano l'operazione e le indicazioni contenute nel progetto di fusione per incorporazione di "Retenergie" (società incorporata) in "ènostra" (società incorporante).*

## 1. Premesse

Nell'autunno del 2016 è stato avviato un percorso di avvicinamento tra la cooperativa ènostra e la cooperativa Retenergie di Racconigi (CN), al fine di valutare la possibile fusione tra i due soggetti. Ènostra fu infatti fondata nel 2014 da alcuni soggetti, tra cui Retenergie stessa, al fine di creare una realtà che si dedicasse in modo specifico alla fornitura di energia elettrica e che fosse riferimento nel mondo cooperativo e dell'economia solidale, business in quel momento storico non perseguibile da Retenergie in quanto concentrata su produzione di energia e fornitura di servizi, con l'obiettivo quindi di rimandare a una fase successiva la chiusura del cerchio produzione-consumo. Oggi i tempi sono maturi per unificare sotto un'unica realtà i tre settori di attività: la finalità della fusione è infatti la creazione della prima cooperativa di comunità in ambito energetico che realizzi un modello circolare di gestione dell'energia fondato sul coinvolgimento diretto dei soci nella sfera della produzione, del risparmio e del consumo.

Come verrà precisato meglio in seguito, gli amministratori delle due cooperative hanno valutato come fattore strategico fondamentale quello di unificare i due soggetti anziché percorrere una strada separata e quindi ritengono decisivo, per lo sviluppo di entrambe le cooperative, realizzare l'iter di fusione.

Le attività di sviluppo del progetto di fusione sono state quindi condotte in tre fasi distinte:

- Ottobre 2016 - Febbraio 2017: incontri tra i Consigli di Amministrazione delle due cooperative – anche con momenti di studio che hanno coinvolto commercialisti, legali e consulenti esperti del settore energia - volti alla condivisione dello scenario energetico dei prossimi anni; sono state avviate le prime riflessioni rispetto al piano industriale del soggetto unico.
- Marzo 2017 - Settembre 2017: approfondimento del progetto di fusione secondo due direttrici:
  - definizione del piano strategico, definizione del piano di sviluppo di impresa, analisi del contesto e della concorrenza, sviluppo e prototipazione di prodotti e servizi;
  - analisi e valutazione delle ipotesi formali di fusione.
- Ottobre 2017 – Agosto 2018: avvio del percorso formale di fusione tra ènostra e Retenergie (deliberato congiuntamente nella riunione dei due CdA del 05/10/2017 e successivamente ratificato dai due CdA singolarmente), con avvio dell'operatività congiunta tramite la definizione di un Comitato Esecutivo e di un Gruppo di Lavoro sulla fusione composto dai membri dei due Consigli di Amministrazione.

Le attività hanno previsto il coinvolgimento di tutti gli amministratori della cooperativa e parte dei lavoratori, a supporto delle attività di sviluppo del piano industriale che è stato sviluppato, oltre che con il supporto dei propri consulenti interni, anche grazie a Genera Spa, società di Legacoop dedicata alla crescita di cooperative secondo linee strategiche caratterizzate da innovazione. Sono inoltre stati portati a capitalizzazione, nei bilanci 2017 e 2018, i costi relativi alla mole di lavoro interna dedicata allo sviluppo del progetto di fusione.

In questo lungo percorso di avvicinamento non è mai venuta meno la convergenza verso l'importanza strategica e la grande opportunità data dall'unione delle funzioni di produzione e vendita di energia che si andrà a concretizzare attraverso la fusione delle due cooperative. Dato per assodato, dunque, che l'avvicinamento delle due Cooperative fosse la strada più naturale, vista la complementarità tra le due società e con l'opportunità di unire le due basi sociali e il loro patrimonio di esperienze, sono stati avviati tutti i dovuti approfondimenti in merito alla forma tecnica della fusione, e che hanno portato a valutare tutte le strade possibili, dalla cessione del ramo d'azienda alla fusione delle due cooperative.

Tra le due opzioni tecniche di fusione, ovvero Fusione in senso stretto (o “pura”) con estinzione delle due società e traslazione dei patrimoni interi in capo ad una società di nuova costituzione e Fusione per incorporazione (o “impropria”) con estinzione solo una delle due società e relativa traslazione dell’intero patrimonio nell’incorporante, si è preferita la seconda per una serie di motivi descritti nella Relazione.

Allo stesso tempo si è ritenuto che il valore della fusione alla pari fosse essenziale per valorizzare i risultati già conseguiti e le prospettive di crescita delle due cooperative: si andranno ad equiparare le funzioni di produzione e di vendita (rappresentate dalle due cooperative) e si riconosceranno le due basi sociali.

Il percorso di avvicinamento alla fusione tra le due Cooperative è stato ampiamente condiviso con i soci, in particolare grazie alla Assemblea congiunta ènostra e Retenergie organizzata in data 3 febbraio 2018, presso Avanzi srl, per presentare una prima bozza del progetto fusione. Si è trattato di una Assemblea consultiva congiunta per informare i soci sullo stato di avanzamento del processo di fusione e per raccogliere stimoli utili alla stesura del piano di fusione. L’Assemblea del 3 Febbraio, grazie alla partecipazione di oltre 150 soci e alla presenza costante ed entusiasta nelle diverse sessioni di lavoro nell’arco della giornata, è stato uno dei momenti più emozionanti della vita delle due cooperative e rappresenta per tutti una pietra miliare del percorso di fusione che abbiamo intrapreso. La condivisione del percorso è testimoniata in particolare dagli stimoli che sono pervenuti dai soci anche in assemblee precedenti. Nell’arco dei due anni trascorsi dall’avvio del processo, i soci hanno avuto diversi momenti per maturare la consapevolezza del percorso e dell’evoluzione del modello (con la partecipazione fisica alle assemblee, sia attraverso le comunicazioni ai soci che in occasione dei numerosi eventi pubblici. L’impegno degli amministratori, in quest’ultimo periodo, è stato quindi quello di realizzare la richiesta che proveniva dalla base sociale, espressa in più contesti e occasioni, di addivenire, tra le due cooperative, ad un’unica realtà economica e sociale.

## 2. Scopo della fusione

La fusione in oggetto ha scopo economico e strategico: si intende unificare le due Società Cooperative al fine di ottenere l’integrazione dei servizi offerti dalle diverse entità mediante uno sviluppo sinergico dei processi aziendali e la creazione di un’unica struttura organizzativa. Il presupposto è dunque una condivisione strategica e la volontà di unire le forze per raggiungere l’obiettivo della transizione energetica. Il progetto condiviso infatti mira a costituire la prima cooperativa su scala nazionale di produzione e consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili costruita dal basso.

**In particolare la *value proposition* della nuova cooperativa si compone di questi elementi:**

- Vendita di energia elettrica a famiglie, imprese e terzo settore tramite modello cooperativo che permette ai clienti di diventare “proprietari” della società di fornitura
- Possibilità di finanziare la costruzione di impianti a partecipazione popolare
- Gli utili vengono utilizzati per rafforzare il capitale della cooperativa e disporre di mezzi propri sufficienti a garantire il finanziamento interno di azioni di sviluppo, l’abbassamento della bolletta o la remunerazione dei soci finanziatori
- Elettricità non solo da fonte rinnovabile, ma anche sostenibile: criteri severi di scelta dei fornitori e degli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile
- Servizi ai soci, sia di natura tecnica (risparmio energetico) sia di sostenibilità ambientale e consumo critico

## SWOT ANALYSIS

Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Primo e unico player sul mercato con approccio cooperativo con copertura quasi totale della filiera energetica</li> <li>• Aumento della capacità competitiva, anche in vista della liberalizzazione mercato tutelato (Estate 2020)</li> <li>• Maggiore forza commerciale data da una semplificazione del messaggio, con possibilità di crescita in volumi di energia venduta e servizi erogati</li> <li>• Accesso a nuovo bacino di potenziali fruitori di contratti di energia elettrica e servizi energetici</li> <li>• Rafforzamento patrimoniale</li> <li>• Sviluppo di impianti a fonti rinnovabili con azionariato popolare, con possibilità di gestire i prezzi e le forniture di energia</li> <li>• Accesso a nuovi investitori (es. fondi settoriali di cooperazione, fondi di <i>Impact investing</i>)</li> <li>• Recupero di efficienza gestionale e creazione di risparmi di costi apprezzabili in termini di riduzione dei costi fissi generali, amministrativi e commerciali</li> <li>• Pieno raggiungimento dello scopo mutualistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Risultati di crescita in termini di adesioni e contratti inferiori alle aspettative</li> <li>• Allontanamento del punto di pareggio e maggiore difficoltà di copertura delle perdite</li> <li>• Riduzione nel tempo della fiducia dei soci e della loro disponibilità a sostenere lo sviluppo di impresa</li> <li>• Una crescita superiore alla attuale necessita di un grande sforzo organizzativo, promozionale e commerciale per il perseguimento dell'obiettivo</li> <li>• Un mercato dell'energia molto regolamentato: è necessario essere attenti sul rispetto della normativa</li> <li>• Ingresso nel mercato di molti attori, che arrivano anche ad annacquare il messaggio green facendo leva su prezzi molto interessanti che come <i>reseller</i> non possiamo permetterci</li> <li>• Messaggio e innovazione "superata" prima di aver raggiunto l'obiettivo minimo di sostenibilità.</li> <li>• Non raggiungere livelli di servizio di qualità adeguata</li> </ul>
Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soci entusiasti e propositivi nei confronti della fusione: c'è molto «credito» nei confronti del progetto</li> <li>• Generale condivisione e convincimento dell'opportunità da parte dei Consigli di Amministrazione</li> <li>• Mercato ampio ed assenza di concorrenti diretti</li> <li>• Chiusura cerchio produzione – consumo: rafforzamento reciproco del messaggio di produzione collettiva e di consumo di energia</li> <li>• Forte posizionamento: soggetto di riferimento nel mondo del consumo critico, accreditato presso soggetti riconosciuti</li> <li>• Partnership strutturate con importanti soggetti quali Banca Etica, Radio Popolare, Legacoop</li> <li>• Forte impegno e adesione valoriale di molti soci nella nostra comunità</li> <li>• Appartenenza alla rete europea di cooperative energetiche Rescoop.eu</li> <li>• Slancio, disponibilità e convinzione da parte di promotori, staff e consulenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancata definizione di un piano commerciale, con adeguata strategia sui prezzi per il raggiungimento dei volumi</li> <li>• Scarsa propensione e competenze di marketing</li> <li>• Marginalità sull'energia non ha raggiunto ancora il punto di break-even</li> <li>• Perdite pregresse di ènostra erodono il patrimonio netto: la possibilità di distribuire dividendi è legata al recupero delle perdite</li> <li>• Squilibrio patrimoniale tra le due cooperative</li> <li>• Risorse umane ancora non adeguatamente retribuite e di numero inferiore alle necessità</li> <li>• Know-how da accrescere, periodica formazione da fare, crescita professionale da sviluppare</li> </ul>

### 3. Profilo economico e giuridico

Il Progetto di Fusione, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter Codice Civile, prevede l'incorporazione da parte della società incorporante "E' NOSTRA - SOCIETA' COOPERATIVA" della società incorporanda "RETENERGIE SOCIETA' COOPERATIVA".

La tipologia di **fusione per incorporazione** è stata adottata principalmente per motivi tecnici più che strategici, privilegiando in generale il criterio di semplicità dell'operazione. La fusione propria è poco comune ed estremamente rara nel mondo cooperativo. È un'operazione più complessa, per almeno due motivi: imporrebbe di volturare tutti i diritti, titoli, autorizzazioni, impianti di entrambe le società, non solo di una; il bilancio andrebbe chiuso il giorno antecedente alla fusione (mentre la fusione per incorporazione può avere effetto retroattivo, ad esempio dal 01/01 dell'anno di fusione). Dalla fusione propria viene generata una nuova società, con un nuovo statuto; quest'ultima possibilità vale anche per la fusione per incorporazione, in quanto la società incorporante dovrà effettuare una Assemblea Straordinaria, in cui sarà possibile l'inserimento di modifiche statutarie, ovviamente concordate con la società incorporata.

La scelta di quale dovesse essere la cooperativa incorporante si è basata su un'analisi multicriteri qualitativa che ha permesso di individuare la cooperativa «più grande». I criteri che sono stati considerati sono:

- il modello di business della “nuova” cooperativa: prodotti/servizi offerti; posizionamento strategico; natura del rapporto mutualistico; trend di crescita dei soci e clienti;
- gli aspetti contabili della fusione: il patrimonio netto e le riserve, ovvero il rapporto tra i due patrimoni netti e la eventuale presenza di perdite pregresse che vanno ad erodere il capitale; l'impatto fiscale, ovvero la presenza di benefici o perdite fiscali a seconda di una scelta rispetto all'altra;
- la complessità amministrativa della fusione: ci possono essere diverse attività amministrative necessarie per portare cespiti, autorizzazioni o comunque la titolarità di poste contabili attive nell'incorporante.

Dalle valutazioni che sono state fatte in questa analisi e dal confronto costante con diversi consulenti, è emerso che sia in termini di modello di impresa (posizionamento e trend di crescita in primis) che di semplificazione amministrativa fosse preferibile il «mantenimento» della cooperativa ènostra.

A completamento dell'analisi, sono stati considerati altri due elementi importanti, ampiamente discussi con i rispettivi commercialisti e consulenti delle due società:

- la eventuale presenza di un rapporto di concambio
- la tutela del patrimonio dei soci (cooperatori, sovventori) in quanto lo squilibrio patrimoniale genera inevitabilmente differenze tra i soci, tra cui la possibile svalutazione del capitale sociale.

Il **rapporto di concambio** esprime il valore che ciascun socio delle società coinvolte nella fusione sostiene e riceve per l'esecuzione delle stesse: dall'impostazione, dunque, del rapporto di cambio si determina il peso della partecipazione di ciascuno nell'ente che risulterà.

Trattandosi di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente soggette a regime di indivisibilità delle riserve e che riconoscono ai soci eguali diritti a prescindere dall'ammontare della loro partecipazione al capitale sociale, il rapporto di cambio in questa fusione è determinato alla pari e senza l'obbligo di redazione

della relazione degli esperti, volta a verificare la congruità del concambio, prevista ex art. 2501 sexies del Codice Civile.

Si terrà conto esclusivamente del valore nominale dei capitali sociali e prescindendo dal valore patrimoniale delle rispettive aziende, cioè la fusione per incorporazione avverrà con aumento del capitale sociale nominale dell'Incorporante in misura pari al valore nominale del capitale dell'Incorporanda.

Per quanto riguarda la **tutela del patrimonio dei soci**, è evidente che con la fusione “alla pari” delle due cooperative ed essendo in presenza di un diverso livello di erosione del valore reale del capitale dovuto alle perdite, i soci cooperatori e sovventori della cooperativa senza perdite (nel nostro caso di Retenergie) subiranno una riduzione del valore reale (non di quello nominale) delle proprie quote di capitale nella nuova cooperativa.

Tuttavia, questa riduzione comporterebbe una perdita reale per i soci solo in caso di recesso da parte del socio prima della completa ricostituzione del capitale sociale o di svalutazione del capitale sociale di ènostra per annullare le perdite pregresse. Un approccio contabile «puro» porterebbe, infatti, a ripulire il capitale sociale delle perdite cumulate portando a quantificare in modo contabilmente veritiero il valore effettivo del capitale.

Gli organi amministrativi, anche alla luce delle indicazioni ricevute dai soci in occasione delle ultime Assemblee, hanno deciso comunque di non procedere in questo senso per i seguenti motivi:

1. il business plan della “nuova” impresa prevede un recupero patrimoniale attraverso la generazione di utili favorita proprio dal processo di fusione;
2. la svalutazione del capitale porta sì chiarezza sulla reale consistenza del capitale, ma è il patrimonio netto il vero indicatore della solidità patrimoniale, e tale valore rimane comunque immutato;
3. in entrambi gli Statuti, in ottemperanza alla normativa, è previsto che le azioni del socio uscente siano liquidate al netto delle perdite pregresse.

Merita una particolare attenzione il tema della condizione dei soci sovventori di Retenergie, che con la fusione si trovano in una realtà nuovamente caratterizzata dalla presenza di perdite pregresse, dopo aver coperto quelle di Retenergie negli ultimi esercizi, consentendo così alla cooperativa di raggiungere, prima della fusione, il pareggio tra patrimonio nominale e patrimonio reale. Occorre un’alta consapevolezza della differenza in termini di solidità patrimoniale tra le due realtà, che è compensata dalle prospettive di sviluppo e di maggior servizio ai soci. Come detto sopra, la cooperativa che non presenta perdite subirà inevitabilmente una riduzione del valore reale (non di quello nominale) delle proprie quote di capitale nella nuova cooperativa, riduzione che dovrà essere nuovamente recuperata con gli utili futuri, come già avvenuto per Retenergie in questi anni.

## 4. Effetti della Fusione

La fusione comporterà un aumento di capitale sociale in ènostra necessario per assicurare l'attribuzione a tutti i nuovi Soci di una quota di capitale sociale del medesimo valore unitario di quella detenuta in Retenergie. Pertanto, l'incremento del patrimonio in ènostra sarà pari al valore contabile presente nel patrimonio di Retenergie, rappresentato nella situazione patrimoniale di riferimento.

I soci attuali di ènostra manterranno le proprie quote di partecipazione (che avranno lo stesso valore nominale se pur con un'incidenza percentuale inferiore sul totale del capitale sociale).

A ciascun socio di Retenergie verranno attribuite quote di partecipazione al capitale di ènostra di valore pari a quelle detenute, mediante iscrizione al Libro dei soci da eseguire quando la fusione sarà divenuta efficace. Non è pertanto stabilito alcun conguaglio in denaro perché il valore nominale rimane tale. Non si prevede alcun particolare trattamento riservato a particolari categorie di soci e non è previsto alcun particolare vantaggio a favore degli Amministratori.

Ai sensi dell'art. 2504-bis, comma 2, del Codice Civile, gli effetti reali della Fusione decorreranno dalla data in cui verrà effettuata l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504 del c.c., presumibilmente entro la fine dell'esercizio 2018. Tutte le operazioni contabili e fiscali di Retenergie saranno imputate al bilancio di ènostra dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione; quindi il bilancio di ènostra per l'esercizio 2018 sarà già un bilancio "consolidato" tra le due cooperative.

Ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della fusione decorreranno anch'essi dal primo giorno dell'esercizio in corso alla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione, ai sensi dell'art. 172, comma 9, del Testo Unico delle imposte sui redditi.

## 5. Procedimento di fusione

1. Deposito del Progetto di Fusione (art. 2501 ter c.c.) per l'iscrizione nel registro delle imprese almeno 30 giorni prima della data fissata per la delibera di fusione (art. 2502 c.c.)
2. Comunicazione ai soci di avvenuta pubblicazione sul sito delle due cooperative e deposito nelle sedi sociali del fascicolo contenente i seguenti Documenti illustrativi della fusione:
  - Progetto di Fusione
  - Relazione dell'organo amministrativo che illustri il progetto di fusione e il rapporto di cambio (art.2501-sexies);
  - Situazione patrimoniale (art2501-quater): bilancio semestrale ordinario (costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) riferito ad una data non anteriore di oltre 120 giorni dal giorno in cui il progetto di fusione è stato depositato
  - Bilanci degli ultimi 3 esercizi delle società partecipanti alla fusione con le relazioni accompagnatorie;
3. Approvazione in Assemblea straordinaria da parte delle due cooperative del progetto di fusione (art. 2502 c.c)
4. La delibera di fusione così approvata dovrà essere depositata per l'iscrizione nel registro delle imprese (art. 2502-bis), insieme con il progetto di fusione, le relazioni degli amministratori, i bilanci degli ultimi 3 esercizi e la situazione patrimoniale.
5. Momento conclusivo della procedura di fusione sarà l'atto pubblico di fusione che verrà redatto, con atto notarile, trascorsi i 60 giorni di cui all'art. 2503 c.c. Tale atto dovrà poi essere depositato entro 30 giorni presso l'ufficio del registro delle imprese, data da cui avrà effetto la fusione (art. 2504 c.c.)

Milano 4 settembre 2018,

Il Consiglio di Amministrazione